

Arezzo
Amorini Leonardo (Aspot)

I bolli postali:

Il periodo preso in esame va dal 1° aprile 1851 (giorno dell' emissione dei francobolli granducali) al 17 marzo 1861 (giorno della proclamazione del Regno d'Italia) e riguarda i bolli in uso in quel periodo. Per il servizio postale furono allestiti diversi bolli, anche della stessa tipologia, quali: i bolli a banderuola, usati anche contemporaneamente, i bolli circolari doppio cerchio, e i bolli a sbarre. Furono usati anche bolli a "ragno" e "muti a rombi".

Per svolgere al meglio il servizio postale furono usati anche diversi bolli accessori come ad esempio il bollo "P D", il bollo "Per Consegna" e il bollo "insufficiente".

Bollo muto a "ragno"

Ragno: mm 29,5x25, diagonali mm 35. Di origine precursoria, usato dai primi mesi del 1851.



Arezzo 15 luglio 1851, lettera diretta a Empoli per la località i Mandorli, affrancata per il porto semplice con un francobollo da due crazie della prima emissione, carta azzurra, annullato con il bollo a "ragno". Bollo "P.D" impresso al fronte della lettera a conferma che la spedizione era stata effettuata dal mittente franca fino a destino.

Bollo a "banderuola"

Banderuola : bollo di origine precursoria, terminali delle banderuole arrotondate, mm 19,5, datario su tre righe con il mese inclinato.



Arezzo 27 gennaio 1852, lettera diretta a Bucine, senza segni di affrancatura o tassazione, bollata al fronte con il bollo circolare con banderuola.

Bollo a "banderuola" tipo diverso

Banderuola: le due punte della banderuola di uguale lunghezza, mm 17,5, in uso dal 1855/56. Datario su tre righe con il mese diritto.



Arezzo 28 marzo 1859, lettera diretta a Pisa ove giunse il giorno successivo, senza segni di affrancatura o tassazione, bollata al fronte con il bollo circolare con banderuola diverso dal precedente.

Bollo "circolare" 1 tipo

Circolare 1° tipo: bollo doppio cerchio di origine precursoria, giorno e mese inclinati, anno dritto, mm 23.



Arezzo 30 dicembre 1844, diretta a Pescia tassata per 2 crazie a carico del detinatario. Bollo circolare doppio cerchio di piccole dimensioni impresso al fronte come datario.

Bollo "circolare" 2 tipo

Circolare 2° tipo: bollo doppio cerchio, fiocco per ornato e datario piuttosto grande e dritto, mm 25.



Firenze 28 luglio 1858, lettera diretta a Arezzo, fu erroneamente inoltrata a Livorno. Fu rispedita a Arezzo il giorno 11 agosto 1858. Il giorno successivo, (12 agosto) in arrivo a Arezzo fu impresso al verso della lettera come datario il bollo circolare 2° tipo.

Bollo "circolare" 3 tipo

Circolare 3° tipo: bollo doppio cerchio, con ornato, datario diritto ma più piccolo del bollo 2° tipo.
E noto dal 1860 al 1864. Anno indicato con le ultime cifre.



Arezzo 5 settembre 1863, lettera diretta a Livorno ove giunse il giorno successivo, affrancata per il porto semplice con un francobollo da quindici centesimi litografico 2° tipo, annullato con il bollo circolare doppio cerchio 3° tipo.

Bollo muto a "rombi"

Rombi: l'uso di questo bollo, formato da piccoli rombi che formano un rettangolo di mm 30x20,5 è noto dal 1852. Infrequente come annullatore di francobolli.



Arezzo 28 settembre 1852, lettera diretta a Firenze, affrancata per il porto semplice con un francobollo da due crazie della prima emissione, carta azzurra, annullato con il bollo-a rombi. Bollo "P.D" impresso al fronte della lettera a conferma che il mittente aveva provveduto al pagamento del porto della lettera fino a destino.

Bollo muto a "sbarre"

Sbarre 1° tipo: tre barre di medio spessore, mm 16x30. Infrequentemente impresso incrociato.



Roma 22 luglio 1859, lettera diretta a Serra San Quirico (Marche) con tassazione assoluta in denaro, fu erroneamente inoltrata a Arezzo, dove all'arrivo fu bollata al verso con il bollo circolare 2° tipo. La lettera, vista l'impossibilità di recapito, rimase in giacenza a Arezzo fino al 28 luglio. Il giorno 29 fu rispedita a Roma. Il bollo circolare doppio cerchio fu cassato con il bollo a muto a sbarre e il bollo a banderuola fu impresso al verso come bollo di partenza. Il giorno 2 agosto la lettera giunse nuovamente a Roma e sempre nella stessa giornata fu nuovamente inoltrata verso la giusta destinazione. All'indirizzo venne aggiunto la parola "Sigillo" località vicina a Serra San Quirico. La tassazione subì una variazione e a tale proposito venne impresso il bollo "Tassa Rettificata".

Bollo "Insufficiente"

Bollo "Insufficiente": lineare corsivo con iniziale maiuscola e le due "f" lunghe, mm 30. Usato generalmente come accompagnatore su lettere tassate per insufficienza tariffaria.



Arezzo 26 dicembre 1860, lettera diretta a un militare a Perugia (Maggiore della Guardia Nazionale), affrancata insufficientemente con un francobollo da dieci centesimi del governo provvisorio, annullato con il bollo a sbarre. Bollo circolare con banderuola usato come datario. A causa della carenza dell'affrancatura (dieci centesimi), al fronte della lettera fu impresso il bollo "Insufficiente". La tariffa agevolata da 10 centesimi era destinata alle lettere dirette ai militari di truppa, mentre le corrispondenze dirette agli ufficiali (come in questo caso) dovevano essere affrancate per l'intera tariffa.